



FESTA DEL NINO
incontri con la tradizione
2005

WWW.FESTADELNINO.ORG

Organizzazione e realizzazione:

Senzatempo snc – Fano
Altamarca Turismo
Ass. Pro Suasa - MCL di Sant'Andrea di Suasa
Unione Sportiva Pianaccio

Ideazione:

Ignoranti di Spessore

Sponsor istituzionali:

BANCA SUASA
CNA Marotta – Pesaro
Alluflon Spa
Ditta GR
Corte Marchigiana

PER INFORMAZIONI: SENZATEMPO - VIA PANDOLFO III MALATESTA, 4 - 61032 FANO (PU) - TEL/FAX 0721.805099 - info@festadelnino.org

MACRAMÈ

Con il patrocinio di:

Regione Marche
Provincia di Pesaro e Urbino
Comune di Pesaro
Comune di Mondavio
Comune di Fratte Rosa
Comune di Sant'Ippolito
Comune di Saltara
Comune di San Lorenzo in Campo
Pro Loco - IAT Mondavio
Museo delle Terre Marchigiane - San Lorenzo in Campo

Progetto di comunicazione:

Macramè Comunicazione Integrata
www.macrame.tv

Ufficio Stampa:

Maria Elena Arcangeletti - 340.2574260

FESTA DEL NINO 2005 - ANTEPRIMA / PRESENTAZIONE
DA SANT'ANDREA A SANT'ANTONIO: IL VINO, IL FUOCO E IL NINO





Dal 27 Novembre 2004 all'8 Febbraio 2005

La "Festa del Nino" di Sant'Andrea di Suasa in questo volgere dell'anno 2004 nel 2005 si è mutata nella rassegna "Da Sant'Andrea a Sant'Antonio - il vino, il fuoco e il Nino". La trasformazione è avvenuta non per smania del nuovo, ma come naturale conseguenza della particolare riuscita dell'ultima edizione e del costatare che l'iniziativa andava catalizzando attorno a sé molti e disparati momenti della tradizione. In particolare a proposito di Sant'Andrea, al quale è dedicato il delizioso "borgo" marchigiano palcoscenico della festa, ci si è accorti che la festa del Santo, il 30 novembre, era per tradizione il giorno in cui veniva assaggiato il nuovo vino rosso e coincideva con il primo giorno "utile" per ammazzare il maiale. Dava inizio ad un periodo di "pienezza" dell'inverno e di fine e rinascita dell'anno che il sacrificio "solenne" del

maiale sanciva nel ritmo dell'anno agricolo e nell'immaginario dei calendari. Infatti la festa di Sant'Andrea cade l'ultimo giorno del mese di novembre che era effigiato, oltre che dalla caccia, dal pascolo brado delle ghiande cadute o abbattute dai porcari. Dicembre era sempre, dall'età classica in poi, contraddistinto dall'uccisione del maiale e gennaio dallo stare in casa davanti al fuoco mentre dal soffitto pendono salsicce e prosciutti. Nel mentre inizia una teoria di feste propizie ravvicinate (San Nicola, l'Immacolata Concezione, Santa Lucia, il Santo Natale, Capodanno, Pasqua Epifania) che hanno il 17 gennaio, in Sant'Antonio che dà inizio al Carnevale, il punto di approdo della stagione. Tutte queste feste conservano ritualizzate particolari usanze e tradizioni specifiche ma hanno in comune i fuochi e le luminarie, l'apoteosi della luce e del calore che deve contenere e vincere le tenebre e i rigori dell'inverno. In particolare tra il Santo Natale e Capodanno, la tradizione del "ciocco di Natale", che doveva ardere sul focolare per l'intera settimana, andava a coincidere con il periodo ottimale per l'uccisione del Nino e sanciva la coincidenza tra il sacrificio della vecchia quercia e quello del vecchio

animale della quercia, il maiale. Il loro consumo fatto di luce, calore ed energia unito a quello del "sangue della terra", il vino, scandiva il ritmo e la gioia dello "svernare", dell'andare in inverno e ritornare dall'inverno. "Da Sant'Andrea a Sant'Antonio" indica il tempo consacrato al sacrificio solenne dell'animale dell'anno ma anche lo spazio riservato alla festa, Sant'Andrea di Suasa, dove, per Sant'Antonio, ha luogo la "Festa del Nino". "Il vino, il fuoco e il Nino" sono i termini e i segnali principali della tradizionale consumo invernale del sacro. Ebbene, poter intercettare gli usi, i segni, le memorie, le "storie" legate alle feste dell'inverno è sembrata un'occasione troppo preziosa e "golosa" perché la "Festa del Nino" se la lasciasse sfuggire. Corrisponde all'intento profondo che ha mosso ed anima la "festa" che è quello di "salvare" l'identità e le tradizioni facendo con loro cose nuove e dando loro vita nuova nell'arco stagionale del tempo, attraversando i riti del culto, i modi della cultura e i luoghi delle colture.

Ivo Picchiarelli

PRIMA PARTE

DA S. ANDREA A S. ANTONIO: IL TEMPO DEL SACRIFICIO, L'ANNO VECCHIO E L'ANNO NUOVO

Anteprima

27 NOVEMBRE 2004

Sant'Andrea di Suasa – Mondavio (PU) - ore 16.00

Cerimonia di inaugurazione

“MONUMENTO AL NINO”

La scultura, realizzata in pietra arenaria durante l'ultima edizione di “Scolpire in Piazza” tenutasi a Sant'Ippolito (Pu), sarà collocata all'ingresso del Castello di Sant'Andrea di Suasa.

Al termine presentazione del programma “Festa del Nino” edizione 2005 e merenda per tutti gli intervenuti.

Presentazione ufficiale

1 DICEMBRE 2004

Pesaro, Palazzo Gradari - via Rossini, 25 - ore 18.00

Tavola rotonda a cura di Enohobby Club dei Colli Malatestiani- Pesaro

“DA SANT'ANDREA A SANT'ANTONIO: IL VINO, IL FUOCO E IL NINO”

Moderatore: Davide Eusebi (Giornalista)

Relatori: Piergiorgio Angelini (Esperto di storia dell'alimentazione), Ivo Picchiarelli (Esperto di tradizioni popolari - IRRE Lombardia), Nino Finauri (Storico dell'arte), Laura Fenelli (Storica dell'arte), Otello Renzi (Presidente Associazione Italiana Sommelier - Marche), Graziella Picchi (Istituto Nazionale Sociologia Rurale – Roma)

A conclusione presso l'Enoteca Comunale Rossini sarà offerta una degustazione guidata di salumi con vini in abbinamento.

Si ringrazia per la collaborazione il Comune di Pesaro - Assessorato alle attività economiche, Enohobby Club dei Colli Malatestiani, Enoteca Comunale Rossini - 075.